

La legalità, il caso

Minacce a don Patriciello il prefetto: scorta rafforzata e più controlli a Caivano

LA STRATEGIA

Marco Di Caterino

Al termine della messa di mezzogiorno, ieri, don Maurizio Patriciello, prima della benedizione, ha preso il microfono e rivolgendosi ai fedeli ha detto: «Voglio dirvi una cosa... E preferisco farlo di persona. Sabato tra la posta arrivata, tra le bollette da pagare, c'era una busta indirizzata a me, e una volta tanto anche il mio cognome era scritto correttamente. Dentro c'erano alcune foto che mi ritraevano e una della premier Giorgia Meloni, cerchiata di rosso. È un lettera minatoria». Una vicenda che sin dal mattino aveva fatto scattare l'allarme con la convocazione d'urgenza ieri sera del Comitato per l'ordine e la sicurezza con il prefetto Michele di Bari, prima in Comune poi in parrocchia, presenti il Procuratore Domenico Airoma e il vescovo di Aversa Angelo Spinillo. Deciso il potenziamento della scorta a don Patriciello e l'intensificazione dei controlli a Caivano. La situazione è ritenuta preoccupante.

Ma torniamo alla lettera e al racconto di don Patriciello ai fedeli: «Ora vi leggo il contenuto senza omettere niente... "Tu e il tuo amico giornalista Adriano Cappellari, siete delle merde. La dovete finire altrimenti penseremo noi a farvi tacere per sempre. Tieniti pronto che ve la faremo pagare. E al tuo amico giornalista devi dire di smetterla di fare il c...e perché non lo vuole capire nemmeno lui. Tenetevi pronti... bastardi, vi uccideremo. E sarà bellissimo. E non mancheremo di sistemare anche la tua amica bionda e c'è la foto di Giorgia Meloni».

LA REAZIONE

Nella chiesa è sceso un gelido silenzio. Don Maurizio ha spiegato che il giornalista, un giovane che lavora al quotidiano veneto L'Altopiano, lo aveva conosciuto da qualche mese, e per questo si è sentito in obbligo di avvisarlo delle minacce ricevute. E qui la vicenda diventa misteriosa. Don Maurizio racconta: «Adriano Cappellari mi ha risposto: "don Maurizio sono sconvolto. Da novembre ricevo delle minacce continue nella mia abitazione tanto che ho dovuto mettere le telecamere mentre i carabinieri fanno

**SOLIDARIETÀ
DA POLITICA
E MAGISTRATURA
IL PROCURATORE
AIROMA: «TUTTI QUI
PER SOSTENERLO»**

► Lettere contro il prete e la premier Meloni ► Il parroco preoccupato dall'escalation
riunito il comitato per l'ordine pubblico «Si può uccidere anche usando la lingua»

la vigilanza sotto casa mia. Hanno mandato lettere minacciose nella mia redazione. Non so più che cosa pensare. A dicembre ho ricevuto tre proiettili in una busta per un articolo che avevo scritto».

«Ma la cosa che più mi ha colpito – ha affermato il parroco del Parco Verde – è il fatto che anche questo giornalista aveva ricevuto già il 30 ottobre, una lettera di minacce di morte anche per me e per la premier Giorgia Meloni, identica nei caratteri di colore rosso, con il testo in maiuscolo. Sono rimasto di sasso. Incredulo. Allora gli ho chiesto come mai non mi avesse avvertito. E lui mi ha risposto di essere stato consigliato dalla polizia a non divulgarlo».

LE CONSEGUENZE

Così don Maurizio è rimasto scoperto per oltre cento giorni. Eppure questo sacerdote che vive con Vangelo e Costituzione sotto braccio, negli ultimi due anni ha subito un attentato con l'ordigno piazzato di notte accanto al can-



LE MINACCE
Don Maurizio Patriciello in chiesa con il prefetto Michele di Bari e i vertici delle forze dell'ordine; in basso il comitato per l'ordine e la sicurezza riunito dal prefetto a Caivano dopo le lettere minatorie allo stesso Patriciello e alla premier Meloni

NEAPHOTO
R. ESPOSITO

cello della parrocchia di San Paolo Apostolo, a cui hanno fatto seguito cartelloni con scritte minacciose. Per non parlare della missione intimidatrice di Vincenzo De Luca, suocero del capo del clan Ciccarelli, che sempre di domenica nel corso della messa di mezzogiorno entrò in chiesa con un coltello, subito sequestrato dalla scorta e qualche mese dopo, è arrivato a consegnare a don Maurizio un proiettile mentre il sacerdote distribuiva le ostie: il giorno prima nel Parco Verde ci furono ben due stese, con decine di colpi di kalashnikov.

Prima della benedizione finale, don Maurizio ha detto che ora tra lui e il giornalista c'è «un patto di trasparenza a comunicare quanto di simile abbia a ripetersi». All'uscita della chiesa don Maurizio, che è apparso pallido e provato, con il capo coperto dal cappuccio del giaccone, ha commentato: «Non so che dire. Non riesco davvero a trovare una spiegazione», poi è salito nell'auto blindata.

LE INDAGINI

Per gli inquirenti nessuna pista è esclusa, compresa quella che porta agli anarchici, il cui movimento ha rivendicato gli attentati alle linee dell'Alta Velocità. Sabato è toccata a quella Napoli – Roma, con ritardi superiori alle due ore. A don Maurizio la solidarietà del governatore Roberto Fico e del presidente del consiglio regionale, Massimiliano Manfredi. «Piena vicinanza a don Maurizio, alla presidente Meloni e al giornalista Cappellari. Si tratta di episodi che meritano ferma condanna», scrive Fico. «Auspicio che insieme con le iniziative per la sicurezza, si realizzino quelle per il lavoro e lo sviluppo del territorio, che sono fondamentali per sottrarre ogni spazio alla criminalità», aggiunge Manfredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione

Terra dei Fuochi, trovati rifiuti speciali

Un rimorchio pieno di rifiuti speciali, privo di targa e matricola abrasa, è stato sequestrato dalla polizia municipale di Acerra impegnata in un servizio di controllo del territorio nell'ambito dell'Operazione di pattugliamento Terra dei Fuochi coordinata dalla Prefettura di Napoli diretta dal prefetto Michele di Bari. L'operazione è stata effettuata in collaborazione con i militari dell'Esercito Italiano. I vigili urbani del comando di Acerra hanno rinvenuto in località Torricelli, su suolo pubblico, il rimorchio

contenente circa 30 metri cubi di rifiuti che dovrebbero essere classificati come scarti di lavorazione di pellami. Il rimorchio, con matricola abrasa, è stato abbandonato da ignoti i quali hanno rimosso la targa. L'autorità giudiziaria ha disposto tutte le procedure del caso che verranno eseguite dagli uffici competenti. Scarti concianti e ritagli industriali richiedono ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali, spesso sono anche pericolosi perché possono contenere del cromo. Quindi il costo dello smaltimento è elevato.

Supplemento di **16** pagine

Sapori del Sud

SPECIALE CARNEVALE

Lasagne, chiacchiere
storie e curiosità

a cura di **Luciano Pignataro**

**Martedì
17 febbraio**

con

IL MATTINO

Campania e Roma

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**